



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## I LIMITI ALLA LIBERTÀ

Le tragiche vicende di Parigi che hanno coinvolto il mondo intero e che sono costate la vita a inermi ostaggi di terroristi votati al "martirio" e ad alcuni agenti di polizia, hanno provocato nella opinione pubblica di molti Paesi, ma anche in Francia, una serie di riflessioni che chiamano in causa il principio che è alle fondamenta della democrazia: il principio della libertà. Nella patria dell'Illuminismo tale principio non è soggetto ad alcun limite, se non a quello delle leggi dello Stato.

A seguito dell'atto terroristico contro il giornale satirico "Charlie Hebdo" e all'uccisione di 12 membri della redazione, è stata istintiva la reazione di quanti hanno testimoniato la ferma condanna per quanto verificatosi e la altrettanto ferma convinzione che la libertà di stampa non possa essere messa in discussione o condizionata da minacce di alcun genere o da paure.

Le manifestazioni di solidarietà col popolo francese hanno confermato l'adesione a questo principio che trova le sue forti radici nelle teorie degli Enciclopedisti ed in particolare negli scritti di Voltaire e Diderot.

Se però la condanna per l'atto terroristico è stato unanime e privo di ogni forma di sia pure velata giustificazione, non sono tardati ad emergere consistenti distinguo su come il principio della libertà debba essere utilizzato dalla stampa, soprattutto quando gli scritti o le immagini vanno a riguardare radicate sensibilità popolari come la fede.

La satira è una delle forme letterarie più antiche. Quando non era possibile parlar male dei potenti e mettere alla berlina le loro stravaganze, la loro sete di potere, la loro tirannia verso i più deboli in quanto chi lo avesse fatto avrebbe sicuramente rischiato la vita, si ricorreva alle favole in cui si evidenziavano i vizi degli animali, che allegoricamente rappresentavano quelli degli uomini, e si evitavano tanti guai.

Così avveniva nelle antiche civiltà greca e latina e gli autori evitavano comunque espressioni volgari o particolarmente offensive; il loro stile era quello di castigare costumi e comportamenti con l'intelligente ironia, "ridendo castigat mores" era il loro motto.

Sono passati millenni da allora e noi oggi facciamo fatica a sorridere delle nostre diversità di pensiero, di razza, di religione, di colore della pelle, o a far sorridere utilizzando l'umorismo al posto del sarcasmo, dello scherno e delle volgarità.

Molto spesso, anche nei così detti talk-show, assistiamo a dibattiti in cui l'urlo fa premio sulla pacatezza del pensiero, l'offesa sul rispetto delle idee altrui e non di rado si arriva al turpiloquio. E' questo il modo per sentirsi liberi? E' così che pensiamo di sentirci in sintonia con quanto affermava Voltaire col suo noto aforisma: "Io combatto la tua idea, che è diversa dalla mia, ma sono pronto a battermi fino al prezzo della mia vita perché tu, la tua idea, possa esprimerla liberamente"?

La discussione è aperta e le risposte evidenziano due scuole di pensiero abbastanza distanti tra loro: quella della libertà senza limiti e quella di una libertà che non vada oltre la critica e non arrivi al dileggio della fede, qualunque essa sia, e di chi la rappresenta.

"Non si uccide in nome di Dio, - ha detto Papa Francesco - è una aberrazione; la libertà di espressione è un diritto e un dovere, ma non si offendono le fedi".

Se anche in Francia, dopo quanto accaduto il 7 gennaio e nonostante l'efferatezza dei delitti compiuti e la emotività del momento, i sondaggi indicano oltre il 40% coloro che dissentono da una libertà di stampa senza limiti, è evidente che occorre una attenta riflessione circa la supremazia della libertà e forse non considerare un attentato alla democrazia se ci convinciamo che essa deve anche rispettare il pensiero, i valori, i sentimenti di chi non la pensa come noi, di chi verrebbe leso in quelle sensibilità effetto di una propria cultura e di una propria fede religiosa.

## Sergio Mattarella 12° Presidente della Repubblica

■ Sergio Mattarella è il 12° Presidente della Repubblica. Un applauso lungo, sentito e di quasi tutti i grandi elettori ha accolto la comunicazione della Presidente della Camera Boldrini quando è stato raggiunto il quorum di 505 voti. Proposto dal Partito Democratico su indicazione del segretario Matteo Renzi, è stato eletto con 655 voti al 4° scrutinio.

Ai voti del PD e di SEL si sono aggiunti anche quelli di NCD e di altri partiti minori. Il Movimento5stelle ha votato Imposimato (127), la Lega Nord e F.lli d'Italia Feltri (46), mentre Forza Italia ha scelto di mettere nell'urna scheda bianca, risultate 105 e quindi inferiori al numero dei grandi elettori del partito (147). 17 voti sono stati attribuiti a Rodotà, mentre 13 sono risultate le schede nulle.

La proposta del giudice palermitano, classe 1941, da diversi anni lontano dall'attività politica, è stata unanimemente condivisa dal PD, ma ha creato una profonda lacerazione con FI. Berlusconi infatti, in virtù del Patto del Nazareno e dell'accordo sulle riforme, riteneva che ci dovesse essere una condivisione sul nome da indicare ai grandi elettori volendo che i suoi voti risultassero determinanti, non aggiuntivi. Quale sarà il comportamento del suo partito quando in Parlamento si



Sergio Mattarella  
12° Presidente della Repubblica

riprenderà a discutere e a votare le modifiche costituzionali è ancora da capire, sebbene non manchino le sollecitazioni a sentirsi liberi da qualsiasi precedente accordo.

Ma chi è Sergio Mattarella? Nella prima e seconda Repubblica ha avuto incarichi politici di notevole prestigio sebbene non avesse avuto, fino ad oltre 40, alcun ruolo nel partito della DC di cui il padre era stato tra i fondatori e suo fratello Piersanti fosse stato eletto Presidente della Regione Sicilia. In tale carica si era molto speso nella lotta contro la mafia e per tale suo impegno il 6 gennaio del 1980 fu oggetto di un feroce mortale agguato.

Tale tragico evento contribuì certamente al successivo impegno politico del fratello Sergio, e tre anni dopo, l'avvocato e docente di diritto parlamentare all'università di Palermo, viene eletto deputato con la DC. Da allora assumerà incarichi ministeriali nei governi De Mita, Goria e Andreotti. Durante quest'ultimo dicastero, dissentendo sulla legge Mammi che concedeva a Berlusconi l'utilizzo delle frequenze televisive, si dimise. Nel 1993 determinò l'approvazione della legge elettorale che porta il suo nome, il 'Mattarellum', sostituita nel 2013 dal cosiddetto "Porcellum".

Nel 1996, con la vittoria elettorale dell'Ulivo guidato da Romano Prodi, è capogruppo dei popolari alla Camera e diventa vicepresidente del Consiglio quando, dopo la caduta di Prodi, l'incarico venne assunto da Massimo D'Alema. Nei secondi governi D'Alema e Amato, Sergio Mattarella è ministro della Difesa. Parlamentare fino al 2008, dal 2011 è giudice della Corte Costituzionale.

Siamo certi che contribuirà ad accrescere le speranze e a ridurre le difficoltà del nostro popolo. Concetti questi che ampiamente sono stati svolti nel corso del suo discorso di insediamento fortemente applaudito dai grandi elettori. Auguri, Presidente e Buon Lavoro.

## Gli 11 Presidenti della Repubblica

■ **Enrico De Nicola**, Capo provvisorio dello Stato dal 28 giugno 1946 al 31 dicembre 1947, diventa il primo presidente della neonata Repubblica Italiana il 1° gennaio 1948. Liberale di idee monarchiche, esperto giurista con un altissimo senso dello Stato entra in politica nel 1909, nominato sottosegretario al Ministero delle Colonie del IV governo Giolitti, nel 1920 assume la carica di Presidente della Camera. Pur eletto nel "listone" fascista del '24, non presta giuramento e rinuncia così a partecipare ai

lavori parlamentari. Rientrerà in politica solo dopo la caduta del fascismo.

■ **Luigi Einaudi**, primo presidente eletto dal Parlamento Italiano, entra al Quirinale il 12 maggio 1948. Governatore della Banca d'Italia, Einaudi non si era compromesso con il regime fascista e aveva aderito al "Manifesto degli intellettuali antifascisti" di Benedetto Croce. Con la fine della seconda guerra mondiale entra a far parte della Consulta Nazionale, nel '46 viene eletto deputato per l'Unione Democratica Nazio-

nale e nominato da De Gasperi prima Ministro delle Finanze e del Tesoro e poi del Bilancio. Viene eletto al quarto scrutinio col determinante appoggio del Partito Comunista.

■ **Giovanni Gronchi** diventa il terzo Presidente della Repubblica italiana l'11 maggio 1955 al quarto scrutinio con i voti del PCI, dei Monarchici e dei Missini. Volontario nella prima guerra mondiale, è stato tra i fondatori del Partito Popolare con don Luigi Sturzo. Sottosegretario nel primo

segue a pag. 2

## Gli 11 Presidenti della Repubblica

segue da pag. 1

governo Mussolini, dopo la scomparsa di Giacomo Matteotti passerà all'opposizione con i deputati della secessione parlamentare dell'Aventino. Con la fine del regime fascista, Giovanni Gronchi viene nominato ministro nel primo governo Bonomi. La candidatura di Gronchi subentra quando Cesare Merzagora, candidato sostenuto dal segretario della DC Amintore Fanfani, non riesce a raccogliere un numero sufficiente di voti.

**Antonio Segni** sale al colle il 5 maggio 1962; la sua candidatura passerà al nono scrutinio coi voti determinanti dei monarchici e del Movimento Sociale Italiano. Iscritto sin dalla sua fondazione al Partito Popolare diventa consigliere nazionale e, come molti, durante il ventennio fascista abbandona l'attività politica. Nel dopoguerra è tra i fondatori della D.C., ne

diventa figura di spicco e viene eletto deputato per la Sardegna nell'Assemblea Costituente nel 1946. Fu ministro di più governi. Nell'estate del 1964 il Presidente viene colpito da un ictus cerebrale e nel dicembre dello stesso anno rassegna le sue dimissioni.

Dopo le dimissioni di Antonio Segni, il 16 dicembre 1964, e dopo ventuno scrutini, una coalizione trasversale di parlamentari vota per **Giuseppe Saragat** che diventa il quinto presidente dello Stato Italiano battendo il candidato della DC Giovanni Leone. Volontario della prima guerra mondiale, nel 1922 si iscrive al Partito Socialista Unitario e con l'avvento della dittatura fascista sceglie l'esilio all'estero. Rientrato in Italia alla caduta del regime fascista, assume la carica di Presidente della Costituente, incarico che mantiene fino a

quando fonderà il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani (il futuro PSDI) in rottura con i socialisti guidati da Pietro Nenni. Durante le prime legislature Saragat appoggerà i governi a firma DC.

**Giovanni Leone** diventa il sesto Presidente della Repubblica Italiana il 29 dicembre 1971, eletto al 23° scrutinio coi voti determinanti del Movimento Sociale Italiano. Giurista e penalista di grande fama entra a Montecitorio eletto all'Assemblea Costituente tra le fila della D.C.. Tra i padri della Costituzione ha contribuito alla formulazione delle norme relative alle libertà personali e all'azione penale. Fu per tre volte presidente della Camera e per due volte presidente del Consiglio. Giovanni Leone si dimette dall'incarico sei mesi prima della fine del mandato, travolto dallo scandalo Lockheed, nonostante la sua estraneità ai fatti fosse già stata riconosciuta dalla commissione d'indagine.

**Sandro Pertini** è il secondo socialista a ricoprire la carica di Capo dello Stato dopo

Giuseppe Saragat. Iscritto al partito socialista sin dal 1918, viene perseguitato per la sua dura opposizione al fascismo e incarcerato ripetutamente, dopo un periodo in esilio, è catturato dalle SS e condannato a morte, ma evade grazie all'aiuto dei partigiani ed entra nella resistenza. Membro del CLN e organizzatore dell'insurrezione di Milano nel 1945, fu eletto alla Costituente e diventa prima senatore e in seguito deputato, oltre che due volte presidente della Camera. Viene eletto Capo dello Stato il 9 luglio 1978 con la più larga maggioranza di sempre: 832 voti su 995. La sua figura carismatica, legata ai valori della resistenza e dell'antifascismo.

**Francesco Cossiga**, eletto al primo scrutinio Presidente della Repubblica a soli 54 anni. Ha iniziato la sua fulminea carriera politica alla fine degli anni '50. Eletto deputato nel 1958 diventa il più giovane sottosegretario alla Difesa durante il terzo governo Moro, sarà il più giovane presidente del Consiglio e il più giovane presidente del Senato, nonché il più giovane Presidente della Repubblica. Ministro dell'interno durante i 55 giorni del sequestro Moro, al ritrovamento del corpo del presidente della D.C., decide di rassegnare le dimissioni. Presidente del Consiglio dall'agosto 1979 all'ottobre 1980, guida due governi di coalizione che hanno vita breve.

A succedere al dimissionario Cossiga è **Oscar Luigi Scalfaro**, deputato eletto sin dalla Costituente tra le fila della Democrazia Cristiana, iscritto all'Azione Cattolica dall'età di dodici anni ha poi frequentato la FUCI, dove si sono formati i maggiori esponenti della futura classe dirigente cattolica. Magistrato, abbandona

la toga per la politica. Come membro dell'Assemblea Costituente Scalfaro promuove l'abolizione della pena di morte dall'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Alle dimissioni di Cossiga l'elezione di un nuovo candidato si trascina infruttuosa, fino a quando la strage di Capaci, con la morte del giudice Giovanni Falcone della moglie e della scorta, impone una veloce elezione e Scalfaro diventa così il nono Presidente della Repubblica il 25 maggio 1992.

**Carlo Azeglio Ciampi**, decimo Presidente della Repubblica, è entrato al Quirinale il 18 maggio 1999. Con Luigi Einaudi è il secondo Presidente che proviene dai vertici della Banca d'Italia, in cui ha trascorso 47 anni, 14 dei quali da Governatore.

E' chiamato da Scalfaro nel 1993 a formare un governo tecnico di transizione, il primo della storia della Repubblica, che si pone due scopi: una legge elettorale maggioritaria e il rilancio dell'economia ormai stagnante con la lira ai minimi storici. Da Ministro del Tesoro traghetta l'Italia dalla lira all'euro. Ciampi viene eletto Capo dello Stato con una larga maggioranza.

**Giorgio Napolitano**, viene Presidente della Repubblica Italiana il 10 maggio 2006 al 4° scrutinio con 543 voti. E' il primo ex-comunista a diventare Capo dello Stato. Il suo mandato, in scadenza nel 2013, in conseguenza di una forte conflittualità tra i partiti e soprattutto nel PD che non riuscì a far convergere i propri voti sul proprio candidato Romano Prodi, fu con ampia maggioranza riconfermato. Napolitano lo accettò a condizione che il Parlamento avesse avviato le riforme. Il 13 gennaio scorso le sue dimissioni.



Da sinistra, in senso orario: Enrico De Nicola, Luigi Einaudi, Giovanni Gronchi, Antonio Segni, Giuseppe Saragat, Giovanni Leone, Sandro Pertini, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano

## Le riflessioni del Presidente Napolitano al Messaggio del Papa

■ "Santità, il suo messaggio in occasione della celebrazione della 48ª Giornata Mondiale della Pace è stato per me, come ogni anno, occasione di attenta e partecipata riflessione". Inizia così il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, a **Papa Francesco** all'indomani della Giornata mondiale della pace.

"Il fenomeno drammatico della schiavitù, come puntualmente richiamato da Vostra Santità, - scrive Napolitano - è solo apparentemente lontano da noi, nel tempo e nello spazio. Al contrario, e malgrado la quotidiana condanna sul piano del diritto e

le reiterate dichiarazioni di principio, sono ancora oggi troppo frequenti e diffuse molteplici forme di privazione della libertà e dignità degli esseri umani. Non è un caso, d'altra parte, che alcune delle riflessioni contenute nel messaggio di Vostra Santità siano al centro dell'agenda politica nazionale ed europea, a partire dal tema dell'accoglienza per i migranti ed i richiedenti asilo, sul quale Vostra Santità ha voluto, sin dal principio del Suo Pontificato, attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale".

"Se, infatti, alla base del fenomeno della riduzione in schiavitù vi è indubbiamente una concezione antropologi-

ca distorta e distorsiva, - aggiunge il Presidente Napolitano - spetta alle Istituzioni e ai Governi agire sulle cause sociali ed economiche che portano alcuni esseri umani ad abusare di altri, attraverso forme di costrizione fisica e psicologica mentre, sul piano politico, l'attenzione deve essere rivolta in primo luogo alle politiche del lavoro e all'istruzione, che costituiscono gli strumenti fondamentali per costruire una società più giusta e rispettosa dell'uomo. Altrettanto deciso deve essere lo sforzo nella lotta alla criminalità nelle sue svariate forme, dallo sfruttamento della prostituzione alla pratica del lavoro nero, dalla cor-

ruzione al traffico di esseri umani".

"Condivido l'ammirazione e la gratitudine espresse da Vostra Santità per "l'enorme lavoro silenzioso" delle tante associazioni di volontariato, sia religiose che laiche, attive in questi campi, spesso a costo di grandi sacrifici personali da parte dei loro membri.

La loro quotidiana fatica - annota il Capo dello Stato - deve costituire uno sprone per i responsabili della vita politica, affinché si impegnino al loro fianco per garantire a tutti condizioni di vita migliori".

"A conclusione di questa rapida riflessione mi permetta,

Santità, di condividere il Suo invito a trasformare il fenomeno, per molti aspetti controverso, della globalizzazione in una forza positiva e coinvolgente "di solidarietà e di fratellanza", che possa avvicinare soggetti diversi e non contribuire invece a rendere ancor più difficili da colmare le disparità economiche e le divaricazioni sociali oggi esistenti.

Con questa speranza e nella certezza di farmi interprete dei sentimenti del popolo italiano - conclude Napolitano - le rivolgo, Santità, un fervido e sincero augurio per il nuovo anno e per la prosecuzione della Sua missione apostolica.

## XLVIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

*"Non più schiavi, ma fratelli" il messaggio di Papa Francesco*

■ **"Non più schiavi, ma fratelli"**. Questo il tema scelto da Papa Francesco per la 48ª **Giornata Mondiale della Pace**, che verrà celebrata il prossimo 1 gennaio. Nel messaggio, il Papa elenca i molteplici volti della schiavitù ieri e oggi e le sue "cause profonde", sottolineando l'importanza di un "impegno comune" per sconfiggerla e mettendo in guardia tutti dalla "globalizzazione dell'indifferenza".

Di seguito il testo integrale del messaggio.

"All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagnano con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità.

Nel messaggio per il 1° gennaio scorso, avevo osservato che al "desiderio di una vita piena ... appartiene un anelito insopprimibile alla fra-

ternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare". Essendo l'uomo un essere relazionale, destinato a realizzarsi nel contesto di rapporti interpersonali ispirati a giustizia e carità, è fondamentale per il suo sviluppo che siano riconosciute e rispettate la sua dignità, libertà e autonomia.

**La fraternità è anche differenza**

Il tema scelto per il presente messaggio richiama la Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l'Apostolo chiede al suo collaboratore di accogliere Onesimo, già schiavo dello stesso Filemone e ora diventato cristiano e, quindi, secondo Paolo, meritevole di essere considerato un fratello. Ma la fraternità esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto fratelli e sorelle, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. La realtà è purtroppo diversa e l'uccisione di Abele da parte di Caino attesta tragicamente il rigetto radicale della vocazione ad essere fratelli e nonostante che la comunità internazionale ha adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme bambini, uomini e donne di ogni età vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assi-

milabili a quelle della schiavitù.

Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto, quasi proprietà di qualcuno e viene trattata come un mezzo e non come un fine.

**Anche la corruzione genera schiavitù**

Anche la corruzione di coloro che sono disposti a tutto per arricchirsi va annoverata tra le cause della schiavitù. Infatti, l'asservimento ed il traffico delle persone umane richiedono una complicità che spesso passa attraverso la corruzione degli intermediari, di alcuni membri delle forze dell'ordine o di altri attori statali o di istituzioni diverse, civili e militari.

Altre cause della schiavitù sono i conflitti armati, le violenze, la criminalità e il terrorismo.

Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, oppure sfruttate sessualmente, mentre altre si trovano costrette a emigrare, lasciano tutto ciò che possiedono: terra, casa, proprietà, e anche i familiari.

Sono necessarie leggi giuste, incentrate sulla persona umana, che difendano i suoi diritti fondamentali e li ripristinino se violati, riabilitando chi è vittima e assicurando l'incolumità, nonché meccanismi efficaci di controllo della corretta applicazione di tali norme, che non lascino spazio alla corruzione e all'impunità. È necessario an-



che che venga riconosciuto il ruolo della donna nella società, operando anche sul piano culturale e della comunicazione per ottenere i risultati sperati.

**L'impegno della Chiesa**

La Chiesa si impegna costantemente nelle azioni di carattere caritativo a partire dalla verità sull'uomo e si impegna a mostrare a tutti il cammino verso la conversione, che induca a cambiare lo sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro, chiunque sia, un fratello e una sorella in umanità, a riconoscerne la dignità intrinseca nella verità e nella libertà, come ci illustra la storia di Giuseppina Bakhta, la santa originaria della regione del Darfur in Sudan, rapita da trafficanti di schiavi e venduta a padroni feroci fin dall'età di nove anni, e diventata poi, attraverso dolorose vicende, "libera figlia di Dio" mediante la fede vissuta nella consacrazione religiosa e nel servizio agli altri, specialmente i piccoli e i deboli. Questa Santa, vissuta fra il XIX e il XX secolo, è anche oggi testimone esemplare di speranza per le numerose vittime della schiavitù e può sostenere gli sforzi di tutti coloro che si dedicano alla lotta contro questa "piaga nel corpo dell'umanità contemporanea,

una piaga nella carne di Cristo.

**L'appello di Papa Francesco**

Dopo questa ampia analisi sulla schiavitù, qui sinteticamente riportata, il messaggio si chiude

con l'invito a ciascuno, nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità particolari, a operare gesti di fraternità nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di asservimento. Dobbiamo riconoscere che siamo di fronte ad un fenomeno mondiale che supera le competenze di una sola comunità o nazione e che per sconfiggerlo, occorre una mobilitazione di dimensioni comparabili a quelle del fenomeno stesso.

Per questo motivo lancio un pressante appello a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, e a tutti coloro che, sono testimoni della piaga della schiavitù contemporanea, di non rendersi complici di questo male, di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli e sorelle in umanità, privati della libertà e della dignità, ma di avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama "questi miei fratelli più piccoli".

La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani".

## Il presidente di Migrantes Mons. Montenegro nominato Cardinale

*Ulteriore attenzione di Papa Francesco per le migrazioni*

■ La decisione di Papa Francesco di annoverare tra i membri del collegio cardinalizio S. E. Mons. Francesco Montenegro, è stata accolta con particolare gioia dalla Fondazione Migrantes di cui il neo porporato era presidente.

Tali sentimenti sono stati così espressi dal Direttore Mons. Gian Carlo Perego: "Nella scelta di Papa Francesco di nominare cardinale il nostro Presidente leggo un nuovo gesto (accanto alla visita a Lampedusa e all'incontro con i volontari e i richiedenti asilo del Cen-

tro Astalli di Roma) di attenzione della Chiesa al mondo delle migrazioni forzate.

Al tempo stesso, leggo in questa nomina del nostro Presidente il riconoscimento alle Chiese di Sicilia per i molteplici gesti di solidarietà e di prossimità a oltre 300.000 migranti, tra il 2011 e il 2014, che sono sbarcati a Lampedusa e nei diversi porti di Sicilia.

S. E. Mons. Montenegro in questi anni di presidenza della Migrantes, con le parole e i gesti, ha ricordato alla Chiesa come i migranti siano un 'sacramento' della



Mons. Francesco Montenegro

presenza di Dio tra noi e alla società italiana l'importanza di tutelare la dignità di ogni persona migrante, superando ogni forma di discriminazione.

Un impegno che, siamo certi, continuerà anche nel collegio cardinalizio, di cui il nostro Presidente oggi è stato chiamato da Papa Francesco ad essere membro".

S. E. Mons. Francesco Montenegro è nato a Messina il 22 maggio 1946. Ha compiuto gli studi ginnasiali, liceali e quelli filosofici e teologici nel Seminario Arcivescovile S. Pio X di Messina.

Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale l'8 agosto 1969 con incardinazione nell'arcidiocesi di Messina.

Dopo alcuni anni di attività sacerdotale in diverse parrocchie e i diversi incarichi svolti, il 29 aprile 2000, ha ricevuto la consacrazione episcopale e nel febbraio del 2008 Papa Benedetto XVI lo ha nominato Arcivescovo metropolitano di Agrigento.

Dal 2013 è Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni e Presidente della Fondazione "Migrantes".

## Notizie in breve dalla Valle



• Anche quest'anno tanti temerari sono (55 per la cronaca) allo scoccare del mezzogiorno del 6 gennaio, festività dell'Epifania, si sono tuffati nel lago Moro, temperatura dell'acqua 7 gradi, per quello che ormai è un appuntamento fisso che ha fatto arrivare a Darfo Boario Terme gente proveniente da altre Regioni e persino da Boston. Soddisfatto Federico Troletti ideatore del tuffo nel 2010, anche perchè l'evento fa da testimonial a questo piccolo lago incastonato tra il verde.

• "Il culturante" è la neonata associazione di Darfo che, presentata il mese scorso al pubblico, si prefigge di promuovere cultura a 360 gradi. - spiega Aldo Conti, presidente del sodalizio - con un calendario annuale già stilato. "Viaggiamo su due direttrici, ha spiegato il presidente Aldo Conti - quella delle uscite per assistere a spettacoli teatrali e mostre e quella del gruppo di teatro che è il braccio operativo". L'associazione ha già avuto modo nelle esibizioni di Rogno con "4 novembre 1918" e di Ossimo con lo spettacolo "Elogio del porco" di farsi apprezzare.

• Il Ninfea e il Gardenia, due dei battelli che solcano le acque del lago d'Iseo, vanno in disarmo. Varati rispettivamente nel 1955 e nel 1956, hanno onorevolmente svolto il loro servizio ed ora la Regione ha deciso di sostituirli.



Uno dei battelli in disarmo

La somma stanziata è di 5 milioni di euro che dovranno servire anche per la manutenzione straordinaria del resto della flotta.

• Il 10 gennaio scorso ha tagliato l'eccezionale traguardo dei 105 anni Virginia Rinaldi, originaria di Costa Volpino ma che ha sempre vissuto a Pisogne dopo il matrimonio con Angelo Gaioni del 1934.



V. Rinaldi

Tutta la cittadina si è idealmente unita ai cinque figli Verena, Alda, Guido, Rosy e Italo e ai famigliari tutti per esprimere all'anziana signora gli auguri più sinceri ai quali aggiungiamo anche i nostri.

• La giunta del Comune di Angolo ha approvato il bando che assegna i contributi del "Fondo amico" costituito dalle indennità di carica non riscosse da sindaco, vicesindaco, assessori e consiglieri di maggioranza. La somma di 12.500 euro finora raccolta andrà a beneficio di lavoratori disoccupati e per aiutare le famiglie a basso reddito nel pagamento delle rette delle scuole materne e i servizi della scuola dell'obbligo; o per pagare le utenze domestiche o alcuni tributi.

• Questo pazzo inverno dalle temperature e dai fenomeni climatici per niente coerenti con la stagione, ha voluto lasciare traccia di tali anomalie anche in Gaver, territorio di Breno, dove il mese scorso una tromba d'aria ha scoperchiato tre malghe, tutte di proprietà comunale, ad una delle quali era stato rifatto da poco il tetto. La furia del vento ha imperversato per ore nella zona e non ha risparmiato anche alcuni grossi alberi. Per evitare guai maggiori immediato l'intervento dell'Amministrazione di Breno che ha dato mandato ad una ditta specializzata al ripristino dei danni.

• Col 31 dicembre la saracinesca della forneria dei fratelli Faletti di Malonno si è abbassata per sempre. Dopo 85



Il Cipali quando con la Lambretta portava il pane nelle frazioni

anni di continua attività la panetteria, avviata nel 1930 dal bergamasco di Castro Primo Faletti, e gestita dal 1954 dai figli, per l'età di chi la conduceva, l'80enne Cipali, e perché nessuno si è reso disponibile a rilevarla, ha chiuso i battenti. E' un pezzo di storia che volta pagina; a ricordarla una targa di gratitudine consegnata dal sindaco Stefano Gelmi a nome dell'intera comunità di Malonno.

• Una complessa operazione di bonifica di residuati bellici rinvenuti a Vezza d'Oglio. Sul posto sono stati rinvenuti un migliaio di proiettili di vario calibro per armi lunghe in pessimo stato di conservazione. Messe al sicuro le bombe che si presentavano integre e l'enorme quantità di munizioni, è stata avviata la seconda fase, consistita nell'avvicinare alle granate deteriorate una quantità sufficiente di esplosivo al plastico, i detonatori e la miccia per farle brillare sul posto. Le altre sono state fatte brillare nella cava Plona di Sonico.

• Don Onorio Barbieri aveva solo 66 anni, ma da due, a causa di una malattia, era ospite della casa di riposo di Bienno dove il mese scorso ha cessato di vivere. Nato a Erbanno di Darfo nel 1948, fu ordinato sacerdote nel giugno del 1975. Da allora è stato coadiutore in diverse parrocchie tra cui Berzo Demo, la frazione di Monte, Esine e Plemo. Dal 1992 al 2001 ha vissuto l'esperienza missionaria in Venezuela. Il rimpianto per la sua scomparsa ha coinvolto tante comunità, ma soprattutto quella di Erbanno.

• Lo scorso mese di gennaio la commissione "Attività produttive" della Regione Lombardia ha dato parere favorevole allo stanziamento di 900mila euro per mettere in sicurezza altri 5 tratti di pista ciclopeditale da Pisogne a Iseo lungo la vecchia statale. A tale somma se ne aggiungerà una analoga ripartita tra la Comunità Montana del Sebino e i Comuni interessati. Al completamento dell'opera sarà possibile il collegamento ciclabile tra la Valcamonica e il Basso Sebino.

• E' stata definita una interessante collaborazione tra UBI Banca di Valle Camonica e AIDO grazie alla emanazione da parte dell'Istituto Bancario camuno di una carta prepagata dedicata a tutti gli associati ai sostenitori ed a chi condivide i valori dell'associazione. "Tale

collaborazione - ha detto il presidente regionale dell'Aido Leonida Pozzi - consentirà di autofinanziarci e di realizzare una serie di progetti". Il vantaggio, ha spiegato il vice direttore di UBI Banca Piero Tosana, sta nel riconoscere all'Aido una parte delle nostre commissioni per la realizzazione di tali progetti".

• Tre studentesse del corso di moda dell'Istituto "Tassara" di Breno hanno vissuto una straordinaria esperienza. A Firenze, nella vetrina internazionale di Palazzo Pitti, sono sati esposti infatti i capi che



Uno dei capi esposti a Palazzo Pitti

Erica Crepaldi, Francesca Depari e Djenabou Barry hanno disegnato. Tale eccezionale opportunità le tre ragazze se la sono guadagnata avendo vinto il concorso "The magic thread" promosso fra la scuola brenese e le "Manifatture tessili bresciane". L'iniziativa, già apprezzata dall'assessore regionale all'Istruzione Valentina Aprea, è stata anche sostenuta da Susanna Melotti, la delegata all'Istruzione del Comune di Breno.

• Ancora un record per la "Caspolata al chiar di luna" tenutasi a Vezza d'Oglio il 31 gennaio scorso. In piazza IV Luglio 1886 si sono presentati ben 4.502 concorrenti la cui partenza è stata scaglionata. I primi sono stati gli agonisti che si sono cimentati su un percorso di 50 chilometri, poi via via tutti gli altri provenienti da 62 province italiane e da oltre venti Paesi stranieri compresi Australia, Brasile e persino Thailandia. Una luna quasi piena ha rischiarato la notte e tutto è andato bene grazie anche alla presenza lungo il tracciato di 400 volontari.

## I presepi di Sellero a Ono San Pietro

Originali e significativi i loro allestimenti

■ Il «Presepe del Put del Re», che gli ingegnosi volontari di Sellero hanno allestito per la diciassettesima volta in memoria dei due amici scomparsi 15 anni fa: Oscar Peluchetti e Daniele Grazioli, ha attratto ancora tantissimi visitatori. Realizzato in collaborazione con la protezione civile, i ragazzi di Sellero hanno «riempito» ancora una volta i 3000 metri quadri sui quali si estende la rappresentazione, occupando l'alveo del torrente Re con le scene agresti e di lavoro e riuscendo a immettere anche alcune anatre vere in un laghetto realizzato proprio sotto il ponte. Il grande allestimento, illuminato per intero, era visitabile anche nelle ore serali. Molto originale e significativo il presepe realizzato a Ono San Pietro da Guglielmo

Trechi. Con un impegno personale di circa tre mesi Trechi nella sua proprietà in via Canale, a pochi metri da casa, utilizzando vecchie bottigliette ha creato i personaggi della natività che ha poi vestito uno a uno, e ha addirittura costruito in formato mignon alcune attività (la vigna con accanto la cantina, la locanda, il taglio e il trasporto della legna, la cottura del pane nel forno). Come ormai avviene in molti presepi l'artista ha voluto dare un legame al territorio con statuette raffiguranti il sindaco Elena Broggi, il parroco don Pierangelo Pedersoli intento a leggere il Vangelo. Le offerte raccolte durante la visita sono state destinate a sostenere la realizzazione dell'oratorio che la comunità di Ono San Pietro vuole intitolare a Davide e Andrea.



Sellero: Una scena del presepe lungo il torrente Re

## Elezione Comites, si vota il 17 aprile

*In 24 Circoscrizioni si possono presentare nuove liste*

■ Il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha firmato il decreto che consente la presentazione di nuove liste solo nelle circoscrizioni dove nessuna lista di candidati era stata ammessa, cioè nelle circoscrizioni consolari di Vienna, Liegi, Lione, Nizza, Atene, Dublino, Oslo, Lisbona, Edimburgo, Praga, Bucarest, San Marino, Barcellona, Madrid, Stoccolma, Bogotà, San José, Chicago, Detroit, San Francisco, Perth, Città del Capo, Pretoria, Bangkok. Il 16 febbraio è il termine ultimo per la presentazione delle liste. Il termine, infatti, non

parte dalla data di emanazione del decreto ministeriale, come indicato in precedenza, ma dai decreti previsti dalla legge con cui questi 24 Consolati il 17 gennaio hanno indetto le nuove elezioni che si terranno il 17 aprile.

Dalla data del 17 gennaio, dunque, decorre il termine di 30 giorni per la presentazione delle liste, che quindi dovranno essere presentate entro il 16 febbraio.

Rimane confermato che i connazionali potranno votare solo se si iscrivono negli elenchi consolari entro il 18 marzo.

## In Italia cresce il numero dei poveri

*Nel Sud le più alte percentuali*

■ “Sull’Italia volteggiare sempre più pericoloso il fantasma povertà. Sette anni di crisi stanno affondando le regioni meridionali e insulari, che sono le più a rischio indigenza d’Europa, ma dal Lazio alla Liguria l’allarme riguarda anche aree fino a pochi anni fa considerate benestanti”.

Sono queste le preoccupanti indicazioni, relative alla fine del 2013, che emergono dalla ricerca condotta dal Centro studi della Cna (Confederazione Nazionale dell’Artigianato). Questi i numeri: 17,3 milioni gli italiani in condizioni di disagio economico e a rischio di esclusione sociale, più di Germania (16,2 mln), Regno Unito (15,6 mln), Spagna (12,6 mln) e Francia (11,2 mln), per limitarsi ai maggiori Paesi europei. Non migliora la valutazione del rischio povertà in termini percentuali. Nel nostro Paese riguarda il 28,4% della popolazione, contro una media dell’Unione europea a 28 Stati pari al 24,5%, con Spagna al 27,3%, Regno Unito al 24,8%, Germania al 20,3% e Francia al 18,1%. Peggio dell’Italia, nella Ue, sta solo la Grecia, dove i poveri o quasi-poveri sono il 35,7% del Paese.

Dal 2008 in poi è cresciuto di 2,23 mln (+14,7%) il numero degli italiani il cui tenore di vita è sceso sotto la soglia di povertà, vivono cioè in famiglie con un reddito inferiore al 60% di quello medio, trasferimenti sociali inclusi. “A

impressionare maggiormente – si legge nella ricerca – è l’ampiezza del disagio sociale raggiunta nel Mezzogiorno. In Sicilia riguarda ormai oltre il 55% della popolazione e supera il 40% dappertutto, tranne Sardegna (31,7%) e Abruzzo (26,2%). Sono dati che pongono un terzo del Paese al livello delle regioni più povere di Bulgaria, Grecia, Ungheria. Ma, rispetto alle economie più avanzate della Ue, ai concorrenti diretti del nostro Paese e all’Europa (23% di popolazione a rischio povertà), anche Lazio (26,6%), Liguria (24,5%), Marche e Umbria (23,3%) appaiono in situazione critica. A fotografare l’immagine di un Paese sempre più spaccato territorialmente, viceversa, sono i valori di Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, non dissimili dalla media dei Paesi nordici. L’assenza di prospettive nelle regioni più povere ha determinato la forte ripresa dell’emigrazione interna. Nel solo 2013 – prosegue la Cna – sono stati 133mila i meridionali che si sono spostati nel resto del Paese. Spesso per attivare o proseguire iniziative imprenditoriali. Fare impresa al Sud, infatti, è sempre più difficile e soprattutto meno redditizio. Nel Mezzogiorno il reddito medio delle famiglie dove l’entrata principale deriva da lavoro autonomo è di 27.546 euro, quasi 16mila euro in meno che al Nord, dove arriva a 43.272 euro”.

## Il 7 gennaio Giornata Nazionale del Tricolore

■ Il 7 Gennaio si è celebrata la Giornata Nazionale del Tricolore italiano, istituita nel 1996, anno del bicentenario della Bandiera che ebbe origine appunto il 7 gennaio 1797.

A Reggio Emilia, dove il Tricolore vide la luce divenendo simbolo della Repubblica Cispadana, la manifestazione più solenne, presente il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni. La ricorrenza, oltre a ricordarci le origini della nostra bandiera, vuole essere anche occasione per ripro-

porre un momento di riflessione su questo vessillo della Repubblica, simbolo di un’Italia una ed indivisibile, fondata sui valori di democrazia e di libertà.

“Queste celebrazioni del Tricolore – ha detto il Presidente della Regione Emilia-Romagna – non sono un rituale, ma molto importanti, perché tassello decisivo per non disperdere la memoria, dunque la storia, del nostro Paese. E la memoria è fondamentale, affinché non restino vani o vengano dimenticati i sacrifici di

chi ha costruito le fondamenta dell’unità nazionale prima, della scrittura della Costituzione poi, dopo la tragedia del nazifascismo e la lotta di Liberazione”. Bonaccini ha anche proposto un grande progetto di memoria condivisa, chiedendo collaborazione alla Regione Toscana, per mantenere viva l’attenzione sugli eccidi di Marzabotto, Sant’Anna di Stazze-ma e su altri luoghi drammaticamente protagonisti di tragedie causate dalla follia nazifascista.

## Continua la solidarietà camuna per il Congo

*Istruzione e sport gli obiettivi degli interventi*

■ Anche il canto può servire per sostenere le iniziative della solidarietà camuna verso la Repubblica Democratica del Congo nella campagna di sostegno all’istruzione dei ragazzi della scuola secondaria dell’isola di Idjwi, nel lago Kivu.

Due concerti svoltisi nelle chiese parrocchiali di Pontedilegno e di Borno con protagonisti alcuni giovani e la cantante Lucia Bianchini accompagnati dalla voce narrante di Magda Cominelli sono serviti per raccogliere fondi e concretizzare gli obiettivi che ci si era preposti.

Anche il CSI di Valle Camonica ha fatto sentire la sua vicinanza ai ragazzi della scuola «Asteria Urafiki» di Cimpunda, sempre nel Congo, gestita dalle suore Dorotee di Cemmo.

Essendo stata avviata infatti in questo istituto il sodalizio sportivo valligiano ha inviato a Cimpunda palloni, canestri e reti da pallavolo per la struttura, divise per squadre di volley e di pallacanestro e materiale tecnico e didattico per gli allenatori e gli arbitri. Anche il progetto delle Dorotee che prevedeva la costituzione di squadre composte

dagli allievi del complesso scolastico si è concretizzato e gli atleti dell’istituto hanno inviato il loro «grazie» al Csi. Il grazie dei ragazzi non è mancato e soprattutto hanno voluto la soddisfazione di potere anche loro come i loro coetanei dei nostri paesi giocare a basket ed hanno aggiunto: “Vogliamo rimanere in contatto con voi informandoci il più possibile sulle vostre attività in modo da progredire anche noi nello sport, grazie al quale ci sono persone che promuovono la riconciliazione tra i giovani di differenti gruppi etnici».

## Veza d’Oglio: Avvistato e fotografato un lupo

*Da anni avviate iniziative per il ripopolamento*

■ La vigilia di Natale ha fatto un regalo straordinario a tutti gli amanti della natura: l’avvistamento di uno splendido esemplare di lupo nella Val Bighera di Veza d’Oglio. Questa specie, a rischio di estinzione negli anni ‘70, è stata oggetto di una campagna di protezione che sembra stia dando i suoi frutti. L’esemplare è stato avvistato e fotografato a breve distanza dagli uomini del corpo forestale dello Stato in servizio di perlustrazione nella parte bresciana del Parco nazionale dello Stelvio.

Anche dell’orso sono state avvistate tracce ed anche per tali avvistamenti si nutre soddisfazione. Perché è così importante il ritorno dei grandi predatori sulle Alpi? Questa la risposta degli addetti ai lavori: “È prezioso da molti punti di vista: da quello ecologico, perché un tassello della rete animale torna a riappropriarsi dei propri terri-

tori. Ed è rilevante anche sotto l’aspetto turistico: è chiaro che, sorvolando sullo spavento di qualcuno e sugli eventuali problemi di convivenza, un’area nella quale sono presenti anche questi animali diventa più attrattiva. Diventa una montagna più ricca di vita e più completa dal punto di vista ecologico”.

Per approfondire questa nuova realtà ambientale presso l’Università della montagna di Edolo si sono tenuti il me-

scorso due Convegni il primo dei quali imperniato proprio sul ritorno nelle alpi dei grandi predatori. La ricomparsa infatti dei carnivori dopo quasi centocinquanta anni di assenza è un segno molto positivo dal punto di vista ecologico perché indica il buono stato di salute dell’ambiente alpino, in cui in particolare il lupo torna protagonista come fattore di equilibrio tra le popolazioni di camosci, cervi e caprioli.



Il lupo fotografato in Val Bighera

## Operaio di Pisogne prima vittima sul lavoro

*Titolare dell'azienda è stato colpito dalla caduta di un tubo*

■ Andrea Ciglia, operaio quarantatreenne di Pisogne al lavoro in città, è la prima vittima sul lavoro di questo nuovo anno.

Alla ripresa dei lavori dopo l'Epifania, mentre assisteva al carico di grosse tubature vicino al camion, una di esse si è mossa, è scivolata e lo ha colpito alla testa e al torace schiacciandolo. La morte è stata istantanea.

A nulla infatti sono serviti gli interventi del personale del 118 subito giunto sul luogo. Teatro della tragedia l'azienda "Cbc srl scavi" di Via Labirinto a Brescia che tratta materiali edili della quale la vittima, insieme al fratello,



Andrea Ciglia

era titolare.

All'interno del piazzale altri colleghi, ma anche il padre

della vittima, hanno assistito impotenti a quanto, in pochi secondi, è accaduto. È toccato poi ai vigili del fuoco liberare il corpo dalla tubatura che lo aveva colpito a morte. Andrea Ciglia lascia nel dolore la moglie, Monica Zarnardini, il papà Umberto, la mamma Lucia Bariselli Maffignoli, un fratello e una sorella. A Pisogne tutti lo ricordano come una persona tutta casa e lavoro, sempre gentile e allegro.

La famiglia Ciglia è colpita per la seconda volta da un fatto tragico: anni fa a perdere la vita, in un incidente stradale, era stato uno dei cugini di Andrea.

## Artogne: Rinvenuto nel fiume ottantenne

*Era scomparso da tre giorni dalla sua abitazione*

■ Dopo tre giorni di intense ricerche da parte delle forze dell'ordine, della Protezione Civile e delle squadre cinofile, ma anche di volontari, il corpo senza vita di Mario Ravelli Damioli, l'ottantenne di Artogne, è stato rinvenuto riverso nelle gelide acque dell'Oglio in località Ronchi, tra i comuni di Darfo e Gianico. A ritrovarlo una squadra cinofila in perlustrazione lungo la pista ciclabile che fiancheggia il fiume.

Ravelli Damioli girava solitamente a piedi e la zona la conosceva molto bene. L'allarme per il suo mancato rientro



Mario Ravelli

è stato dato però solo il giorno dopo da un amico che, recatosi a casa, non l'ha trovato.

Mario Ravelli, che vive da solo, anche se molto vicino al

fratello Eugenio, e gode di ottima salute, era solito concedersi alcune passeggiate lungo il fiume.

Le ricerche sono state coordinate dai carabinieri di Artogne.

Non essendoci testimoni è stato difficile capire cosa fosse successo dal giorno della sua scomparsa avvenuta venerdì 7 gennaio, e come e quando sia avvenuta la sua caduta nel fiume. Forse l'autopsia potrà dare qualche spiegazione. Oltre al fratello Eugenio, Mario Ravelli Damioli lascia anche la sorella Fernanda.

## Fondi europei per abbellire la Valle

*Ne hanno beneficiato Comuni e Parrocchie*

■ Grazie a cospicui finanziamenti europei erogati tramite la Regione, nove Comuni della Valle Camonica hanno potuto realizzare interessanti progetti di recupero e valorizzazione di edifici religiosi, di miglioramento dei centri storici, di utilizzo a fini culturali di edifici di pregio artistico. Complessivamente sono stati investiti ben 6.750 milioni di euro di cui 3 milioni ottenuti tramite la Regione nell'ambito di un "progetto integrato d'area" a cui potevano partecipare parrocchie, comuni, associazioni e consorzi.

Il finanziamento più significativo è andato a nove parrocchie e ad altrettanti comuni inseriti nella gradua-

toria definitiva: a fronte di una richiesta complessiva di 2.234 milioni di euro, le prime hanno ricevuto oltre un milione e i secondi, che avevano presentato progetti per 2.500 milioni, ne hanno ottenuti più di un milione.

Tra le parrocchie quella di San Martino di Cerveno, con un contributo di 323.540 euro, ha potuto restaurare le prime quattro cappelle della Via Crucis.

Il Comune di Corteno con 470.109 euro ha riqualificato i percorsi pedonali e valorizzato il centro storico, mentre con 248 mila euro si è intervenuti sulla chiesa parrocchiale per bonificare le strutture fondali.

Il Comune di Borno con

260 mila euro ha realizzato la "Casa della cultura" divenuta sede della biblioteca con spazi espositivi e dell'Ecomuseo delle Orobie. A Paspardo è stata restaurata la parrocchiale di San Gaudenzio con 285 mila euro, mentre i comuni di Breno e Capodiponte, rispettivamente con finanziamenti di 113 mila e ai 102 mila euro, hanno realizzato il quarto lotto dei lavori di restauro conservativo del castello e l'infopoint.

Siccome i fondi europei non coprivano per intero i costi delle opere, gli enti che ne hanno beneficiato hanno dovuto integrarli con fondi propri pari all'incirca a quelli ricevuti.

## Berzo Demo: I rifiuti tossici dell'ex SELCA in tribunale

*Il Comune parte civile nel processo che inizia in giugno*

■ Il sito industriale di Forno Allione, fino agli anni '90 del secolo scorso occupato dagli stabilimenti dell'UCAR (Union Carbide) che produceva elettrodi, è da tempo motivo di preoccupazione per il Comune di Berzo Demo, nel cui territorio il sito insiste, a causa del mancato smaltimento della notevole quantità di rifiuti tossici rinvenuti e non correttamente trasformati dalla ex SELCA.

Questa azienda svolgeva infatti operazioni di stoccaggio e trattamento finalizzate al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, mediante operazioni di messa in riserva, riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici e di altre sostanze inorganiche; i materiali decadenti dalle operazioni di trattamento erano commercializzati come materie prime secondarie destinate, ad esempio, all'industria metallurgica e ai cementifici.

Sul problema dell'onere della bonifica dell'area da anni il Comune, insieme alla provincia di Brescia, ha avviato una richiesta di risarcimento agli ex amministratori dell'Azienda,

fallita peraltro nel 2010.

È del mese scorso la notizia che finalmente, dopo tante polemiche e lungaggini burocratiche, il Comune di Berzo Demo ha ottenuto di costituirsi parte civile nel processo che avrà inizio a Brescia il prossimo 5 giugno.

Nella richiesta di rinvio a giudizio si annota tra l'altro che "oltre 23 mila tonnellate solo nell'anno 2009, contaminate da fluoruri e cianuri, importate dall'Australia per essere trattate e poi vendute come materia prima secondaria, subivano invece esclusivamente trattamenti preliminari di riduzione volumetrica, ottenendo dei materiali costituenti ancora rifiuti".

In attesa di quanto emergerà dal processo, il Comune ha ottenuto un contributo regionale finalizzato però solo a realizzare una copertura dei cumuli più esposti. Si spera quindi che, nonostante le difficoltà giuridiche ed i limiti imposti dalle norme fallimentari che privilegiano i creditori, il giudice tenga conto anche, come sostiene il sindaco Bernardi, della salute pubblica di una intera comunità.

## Pisogne: Travolto da un albero muore 73enne

*Stava tagliando legna nel bosco*

■ Mario Spandre, 73enne residente a Pisogne, forse per una distrazione, è stato travolto e ucciso dal tronco dell'albero che stava tagliando.

È accaduto sopra l'abitato di Pontasio, lungo la strada per Grignaghe e Passabocche, in località Baite.

Mario col fratello Bortolo, stava lavorando ai margini del bosco, nelle vicinanze della casa di famiglia quando, per motivi ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di Pisogne, durante l'operazione di taglio di un albero, questo si è abbattuto sull'uomo, uccidendolo sul colpo. I soccorsi, che a fatica hanno potuto percorrere gli ultimi duecento metri non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo.

Dopo gli accertamenti di rito gli operatori sanitari lo hanno trasportato in un vicino edificio e poi dopo una sosta nella sala mortuaria dell'ospedale



Mario Spandre

di Esine, nella sua abitazione. Mario Spandre lascia nel dolore la moglie Margherita Manella e i due figli, Piercarlo e Diego.

La vittima era molto conosciuta in paese dove aveva lavorato per tanti anni come camionista alla Lages, la cava del gesso di Pisogne.

## Progetto del Gal per l'asta dell'Oglio

*Finanziato da Cariplo e Bim propone raccordi interterritoriali*

■ La fruibilità turistica dell'asta del fiume Oglio da Ponte di Legno al Po è da tempo oggetto di attenzione in vari convegni da cui sono emerse significative idee progettuali. Per dare maggiore concretezza a tali proposte la Fondazione Cariplo ha emanato il Bando Brezza 2014 dal titolo: "Greenway dell'Oglio: Una Brezza di opportunità". L'obiettivo è quello di avviare le iniziative ritenute più efficaci e concrete per valorizzare i 261 km. del percorso dell'Oglio dalla sorgente alla foce, di cui 88 in Valle Camonica, in un sistema interterritoriale che si inserisca nel sistema ciclabile delle aste fluviali collegate al fiume Po ed in particolare con VENTO, la pista ciclabile Venezia-Torino.

Di questo interessante argomento si è parlato nella conferenza stampa tenutasi a Bario Terme il mese scorso e promossa dal GAL (Gruppo di azione Locale) di Valle Camonica e Val di Scalve, capofila del progetto, presieduto dall'Arch. Valter Sala ed alla quale hanno portato il loro contributo il Consigliere delegato della Nuova Provincia di Brescia Andrea Ratti, il pre-

sidente della C.M. e del BIM di Valle Camonica Oliviero Valzelli e la presidente della C.M. del Sebino Bresciano Paola Pezzotti.

Nel corso degli interventi è emerso che si tratta di mettere a punto uno studio di fattibilità che valorizzi il fiume Oglio intersecando il tracciato della ciclabile Venezia-Torino, coinvolgendo però anche le comunità locali. Il Gal di Valle Camonica e Val di Scalve è stato individuato come capofila del progetto per la cui realizzazione è stata stanziata la somma di 200 mila euro di cui 135 mila a carico di Cariplo.

Nel corso dell'incontro si è data anche l'informazione che in primavera avranno inizio i lavori per una migliore connessione ecologica col fiume Oglio nel tratto Breno - Darfo in continuità con quanto già fatto nel tratto Edolo - Breno.

Per dare visibilità alle enormi potenzialità turistiche che l'asta dell'Oglio offre, è stato realizzato un video che oltre a soffermarsi sulla pista ciclabile, mostra le numerose opportunità di carattere ambientale e turistico-ricreative che l'Oglio offre.



Un momento della Conferenza stampa. Da sinistra: P. Pezzotti, V. Sala, O. Valzelli, A. Ratti.

## Dalla Regione un aiuto allo sport camuno

*Ne hanno beneficiato sei Comuni della Valle*

■ Per rendere più funzionale e accogliente lo sport la Regione Lombardia ha reso disponibile la somma di 602 mila euro a favore di 17 impianti dislocati in tutto il territorio regionale. Tra i beneficiari, per un importo di 210.517 euro, anche alcuni Comuni della Valle Camonica. Per l'adeguamento alle norme di sicurezza e agibilità del palazzetto dello sport di Darfo è stato assegnato

un contributo di 50 mila euro; 49 mila euro sono stati assegnati a Ceto per interventi di adeguamento nel polivalente e a Paspardo per riqualificare spogliatoi e tribune dell'impianto sportivo di via Canneto. Poi tanti altri piccoli ma strategici finanziamenti, di cui hanno beneficiato Borno (24 mila euro a Borno per il completamento dell'impianto di via Bernina), Cervenone (10 mila eu-

ro per la sistemazione di spogliatoi e tribune del campo di calcio), Cividate Camuno (28 mila euro per le gradinate del polivalente).

«Il provvedimento, ha spiegato l'assessore regionale allo Sport, Antonio Rossi, conferma l'attenzione della Regione per il mondo dello sport e la possibilità di praticarlo al meglio in strutture ammodernate.

## Cevo: Proroga dei termini per il crollo della Croce del Papa

*L'ha chiesta il PM per approfondire le perizie tecniche*

■ La tragica vicenda del crollo della Croce del Papa all'Androla di Cevo avvenuta il 24 aprile dello scorso anno e che costò la vita al giovane di Lovere Marco Gusmini è ancora oggetto di indagine. Il pm Katy Bressanelli, titolare dell'inchiesta ha chiesto una proroga di sei mesi per le indagini sull'incidente. Sono 13 le persone che figurano nel registro degli inda-

gati e a loro lo scorso mese di gennaio è giunta la notizia del posticipo del termine ultimo per chiudere l'inchiesta. Tale proroga viene giustificata con la necessità di altri approfondimenti anche alla luce degli esiti delle perizie tecniche sulla dinamica di rottura del manufatto. Perizie eseguite su indicazione dello stesso PM dai dottori Dario Bianchetti e Francesco Passi, in

collaborazione con Cnr e Invalsa e con il dottor Giovanni Carini.

Nell'avviso di proroga dei termini di scadenza delle indagini preliminari il PM ha fatto sapere agli indagati che viene concessa loro la facoltà di presentare memorie in cancelleria.

Si presume che solo dopo la prossima estate potrebbe avere inizio la fase dibattimentale.

## Piancogno: Saranno rimessi a nuovo gli edifici in Val Sorda

*Se ne occupa il gruppo Mav*

■ La Val Sorda, un luogo suggestivo e silenzioso a pochi passi da Croce di Salven, presenta nella piana due edifici malandati, una volta adibiti a malghe, di proprietà del Comune di Piancogno. Una recente convenzione tra l'ente locale e l'associazione Mav (Montagna Avventura Vita) i due immobili verranno ristrutturati per essere adibiti a rifugio alpino. L'onere di tale in-

tervento se lo assume il gruppo Mav che fa affidamento su aiuti esterni e sul volontariato di chi può. A questo Gruppo gli edifici saranno dati in concessione per trent'anni. Al termine dei lavori un fabbricato sarà adibito a scopi culturali con l'avvio di corsi e incontri didattici sull'ambiente e sulla montagna. Ci sarà anche una foresteria con posti letto e servizio. Per il secondo immo-



Piancogno: Uno dei due edifici

bile, da utilizzare per iniziative turistiche, il progetto prevede anche lavori sull'area esterna per renderla fruibile agli escursionisti. Il gruppo ha previsto una spesa di circa 200 mila euro per l'acquisto del materiale necessario; per la manodopera si spera nella disponibilità di tanti volontari. Si attendono risposte positive anche da un bando regionale per il miglioramento dell'offerta turistica.

## Per non dimenticare

*Scuole e Istituzioni della Valle ricordano la Shoah*

■ La "Giornata della Memoria", istituita nel nostro Paese con la legge del 20 luglio 2000, richiama alle nostre coscienze l'orrore dei campi di concentramento, meglio dei lager, nazisti, veri luoghi di morte nei quali furono eliminati oltre 15 milioni di prigionieri di cui circa 6 milioni di ebrei. La da-

ta del 27 gennaio richiama il giorno di 70 anni fa quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa liberarono il lager di Auschwitz le consentirono al mondo intero di avere consapevolezza dei crimini lì avvenuti. Purtroppo, nonostante le immagini e le documentazioni che in modo definito attestano

quanto accaduto, nonostante le testimonianze dei sopravvissuti che conservano sulle braccia il numero con cui venivano identificati essendo stata negata ogni altra forma identificativa e nonostante quanto emerso nei processi successivi ed in particolare in quello celebrato a Norimberga tra il 1945 e il 1946, esistono ancora frange di negazionisti secondo cui quanto si afferma sull'Olocausto sarebbe solo una manipolazione degli eventi storici per fini politici contro la Germania e a favore di Israele. Anche

per questi motivi la ricorrenza del 27 gennaio si pone come obiettivo di coinvolgere soprattutto i giovani a prendere coscienza di quanto avvenuto "perché non accada più". Come in tutto il Paese, anche la Valle Camonica ha partecipato intensamente a tale rievocazione. In tutte le scuole vi sono state iniziative formative o mostre con momenti di interessante riflessione da parte di docenti e alunni; ma anche le Istituzioni locali hanno ricordato la "Giornata della Memoria" con convegni e mostre. L'Am-

ministrazione Comunale di Malegno ha aperto al pubblico per diversi giorni una mostra sull'incredibile vicenda della ex colonia fascista "Sciesopoli" di Selvino che dal 1945 al 1948 ospitò circa 800 orfani ebrei scampati dalla guerra e dai campi di concentramento. A Cervenone invece, per iniziativa della Biblioteca Comunale, attraverso immagini, parole e musica, è stata presentata l'immensa e travolgente esperienza che è stata, ed è tutt'ora, "Un treno per Auschwitz" vissuta da tanti studenti.

## Borno: Avviata l'operazione rifugi

Il "San Fermo" e il "Laeng" nei progetti di ammodernamento del Comune

■ Borno è ormai considerata una importante ed apprezzata stazione turistica della media valle. Le sue strutture scistiche d'inverno e le sue godibili pinete d'estate fanno di questa località dell'altopiano del Sole una meta ambita. Tra i tanti motivi di richiamo vi sono anche due storici rifugi simbolo dell'escursionismo non più solo locale. Si tratta del Rifugio San Fermo e del Laeng. Collocati in posizione panoramica offrono a chi li raggiunge piacevoli immagini e l'atteso conforto. Col passare degli anni richiedono naturalmente interventi manutentivi e di adeguamento anche a nuove esigenze e nuove norme. Per questo in primavera, anche con l'aiuto di volontari, avranno inizio i



Borno: Il Rifugio San Fermo

lavori manutentivi e di ristrutturazione di alcuni ambienti e della terrazza per poter sfruttare la posizione dell'edificio che domina la vallata tra la Valcamonica e la Val di Scalve.

I lavori avranno inizio allo scioglimento della neve, ma non limiteranno la funzionalità della struttura durante il periodo estivo.

Qualche novità anche per il

Rifugio Laeng nella splendida conca di Varicla, gestito con concessione quarantennale ormai in scadenza dal Cai di Cedegolo. "Stiamo lavorando per riproporre una convenzione con la stessa sezione del Club - ha dichiarato il sindaco Vera Magnolini - perchè siamo soddisfatti della gestione che in questi anni è stata affidata al volontariato dell'Operazione Mato Grosso" Nel rinnovo della concessione si pensa però di inserire la clausola che assegna al Comune, al termine del contratto, quanto sulla sua proprietà è stato costruito in modo da sanare il vuoto normativo relativo alla costruzione del nuovo rifugio laddove esisteva il Coppellotti distrutto dai tedeschi nel '44.

## Ghiacciai dell'Adamello in pericolo

Gli studiosi prevedono la loro scomparsa entro questo secolo



La vedretta del Mandrone. Ben visibile le rocce levigate dal ghiacciaio prima che si ritirasse.

■ I cambiamenti climatici ormai da anni sono oggetto di approfonditi studi in ogni angolo della terra da parte di studiosi e ricercatori di vari Paesi e le preoccupazioni per le conseguenze che nel giro di alcuni decenni si potranno verificare diventano sempre più diffuse e concrete.

La elaborazione dei dati raccolti nel corso di prolungate ricerche nell'Artico danno indicazioni catastrofiche relative allo scioglimento dei ghiacciai e al conseguente sollevamento di decine di metri di mari e oceani con conseguente allagamento di vaste aree del nostro pianeta. Quello dello scioglimento dei ghiacciai è un fenomeno che anche in Valle Camonica è ben evidente. Il ghiacciaio dell'Adamello, il più vasto d'Italia, è la prova documentata di tale trasformazione dell'ambiente. Alla fine del XIX secolo la superficie del ghiacciaio era infatti superiore ai 3000 ettari, mentre negli anni '20 del secolo scorso essa si era ridotta a meno di 2500 ettari e nel 1997 a 1766 ettari.

In un convegno tenuto lo scorso mese di gennaio a Edolo presso l'Università della Montagna il docente dell'Università di Brescia Roberto Ranzi ha presentato gli studi condotti dalla sua équipe dal 2001 al 2008 insieme ad altri illustri glaciologi analizzando i dati raccolti nelle postazioni meteo d'alta quota.

"Il nostro lavoro purtroppo ha fornito risultati abbastanza allarmanti sull'evoluzione del ghiacciaio - ha affermato il docente -. Pur nelle incertezze dei modelli delle proiezioni climatiche, che non abbiamo sviluppato noi ma i migliori centri climatologici mondiali, e che prevedono un aumento delle temperature entro la fine del secolo fra i 2 e i 4 gradi, si presume che all'inizio del prossimo secolo il ghiac-

ciaio dell'Adamello potrebbe ridursi veramente ai minimi termini. I figli dei nostri figli probabilmente vedranno i nevai solo alle quote più elevate e nelle zone meno esposte all'irraggiamento del Sole". Fino a qualche anno fa chi si esprimeva in tal modo veniva accusato di catastrofismo; oggi, a dare ragione sono le immagini del ghiacciaio del Mandrone che una volta si estendeva fino al rifugio Bedole in Val di Genova. Naturalmente non poteva mancare un richiamo all'effetto serra quale causa prima di tale cambiamento climatico.



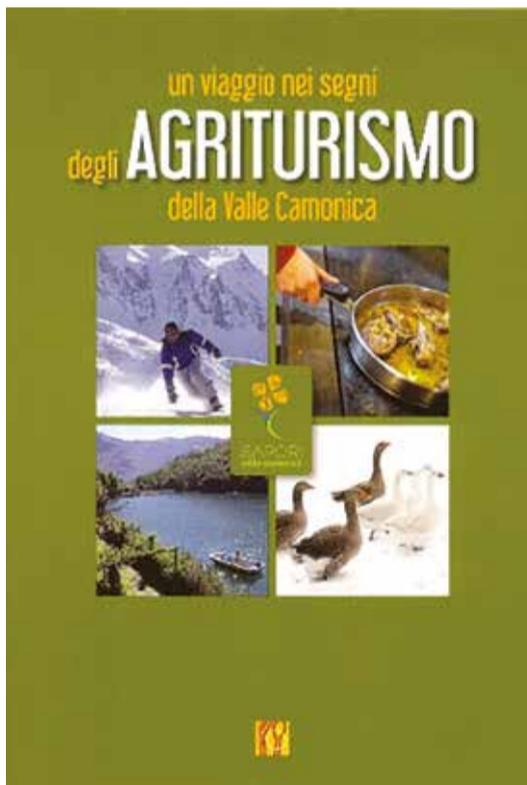
La vedretta di Mandrone in una foto del 1915

## Una interessante guida dell'Agriturismo

La pubblicazione della C.M. illustra ben 32 aziende ricettive

■ Dopo "Sapori", di cui abbiamo riferito nel precedente numero di questo Notiziario, l'Assessorato all'Agricoltura della Comunità Montana ha il mese scorso presentato una nuova pubblicazione che consente un viaggio degli Agriturismo della Valle Camonica. La presentazione è avvenuta presso il punto vendita dei prodotti camuni lungo la superstrada ed è servita anche per dare notizia di importanti progetti in arrivo in campo zootecnico e agricolo.

L'opuscolo, ampiamente illustrato, tiene conto che l'agriturismo camuno sta crescendo in maniera esponenziale e che quindi può essere un valore aggiunto nella promozione del territorio. Si tratta quindi di una guida, a cui ha collaborato anche il Gal (Gruppo di Azione Locale) della Val Camonica e della Val di Scalve, per rendere ancor più visibili e quindi fruibili quelle strutture di accoglienza e di ricettività che offrono al turista un forte richiamo sia per l'ambiente sia per la qualità dei pro-



Le altre sei tappe riguardano La Bassa Valle Camonica e le Terme, Tra la Val Grigna e l'Altopiano del Sole, La Media Valle Camonica, La Valsaviore, L'Alta Valle Camonica, Le Terre più a Nord della Valle Camonica. Complessivamente la guida dà indicazioni di ben 32 Agriturismi e di ognuna, oltre alle essenziali indicazioni relative alla dislocazione e ai contatti, vi è un'ampia scheda, con gradevoli illustrazioni, in cui sono evidenziate le peculiarità dell'azienda con particolare riferimento alla gastronomia.

Chi avrà in mano questa guida potrà veramente programmare un percorso turistico che possa soddisfare, come si legge nella introduzione, i cinque sensi: la vista con le bellezze del paesaggio, l'udito per ascoltare la gente del posto disponibile a raccontare la storia dei luoghi, il gusto per assaporare le delizie del posto, l'olfatto per godere dei profumi dei cibi e degli odori dei prati e dei boschi, del tanto che dà certezza della realtà toccata con mano.

dotti. Lo slogan con cui essa si presenta è una sintesi perfetta dell'offerta: "Un pranzo, una giornata, un fine settimana o una vacanza tra la natura, le bellezze, i siti e i prodotti genuini camuni. Le strutture ricettive sono indicate per territorio evidenziando le specifiche peculiarità di ognuna. La prima delle sette tappe è riservata al Lago d'Iseo e in località Bosco del Becco, in Comune di Pisogne, si fa conoscenza con l'Agriturismo "El Dos del Bec".

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tipografia Camuna S.p.a.  
Breno/Brescia